



Scheda informativa

Data: 24 agosto 2022

Energia: misure per il rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento elettrico

Situazione attuale

Attualmente l'approvvigionamento elettrico in Svizzera è assicurato. A causa della guerra in Ucraina, con la conseguente possibile interruzione delle forniture di gas in Europa, e considerata anche la situazione delle centrali nucleari in Francia, la EICom ritiene che l'approvvigionamento elettrico nel prossimo inverno 2022/2023 potrebbe raggiungere livelli critici.

In sostanza la situazione è ora la seguente:

Elettricità: Attualmente il livello di riempimento dei laghi artificiali svizzeri è leggermente inferiore alla media pluriennale. A causa dello scioglimento anticipato dei ghiacciai e della siccità è probabile che quest'anno l'alimentazione da parte degli affluenti sarà inferiore. In luglio, inoltre, a seguito della calura e dell'elevata temperatura dell'Acqua, la centrale nucleare di Beznau ha dovuto ridurre temporaneamente la potenza dell'impianto. L'impianto non è stato comunque spento completamente e ha potuto continuare a immettere in rete l'energia elettrica prodotta. A medio termine la disponibilità delle centrali nucleari francesi è incerta, a causa delle previste ulteriori verifiche sulla sicurezza.

Gas: La sicurezza dell'approvvigionamento in Europa il prossimo inverno dipende dalla disponibilità di gas per la produzione di energia elettrica. Dall'11 al 21 luglio 2022, a causa di lavori di manutenzione, l'Europa non è stata rifornita di gas attraverso la condotta Nord Stream 1. Dopo la fine dei lavori, la Russia limita le forniture al 20 per cento delle quantità fornite in precedenza. Grazie ad altre fonti di rifornimento, le infrastrutture di stoccaggio del gas nell'Europa nordoccidentale sono state comunque riempite costantemente. La REGST-G (rete europea dei gestori dei sistemi di fornitura del gas) non ha tuttavia revocato l'allerta. I flussi di gas verso la Svizzera sono nella norma. In caso di interruzione delle forniture da parte della Russia, le grandi aziende elettriche potrebbero trovarsi ad affrontare problemi di liquidità.

Il DATEC e il DFF hanno quindi emanato la legge federale urgente relativa ad aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese del settore dell'energia elettrica di rilevanza sistemica (**piano di salvataggio per le aziende elettriche**). Il Consiglio degli Stati ha approvato la legge nel corso della sessione estiva.

Ulteriori informazioni sulla situazione: [situazione di approvvigionamento \(admin.ch\)](https://www.admin.ch/situazione-di-approvvigionamento)

La Confederazione segue molto da vicino gli sviluppi della situazione, coordina i lavori volti a rafforzare la sicurezza d'approvvigionamento e prepara le necessarie misure. [Organigramma Organizzazione della sicurezza dell'approvvigionamento energetico dal 2022](#)

Misure per rafforzare la sicurezza d'approvvigionamento

Misure a breve termine

- Il 16 febbraio 2022, il Consiglio federale ha deciso di istituire una **riserva di energia idroelettrica** già per il prossimo inverno 2022/2023. Tale soluzione prevede che i gestori delle centrali ad accumulazione trattengano, dietro pagamento di un indennizzo, una certa quantità di energia che potrà essere prelevata quando necessario. La misura prevista nella legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili deve essere attuata a livello di ordinanza. È previsto che tale ordinanza venga posta in vigore il 1° ottobre 2022, affinché Swissgrid possa indire in tempo le aste per le riserve. Il 23 agosto 2022 la EICOM ha pubblicato i valori di riferimento per la riserva di energia idroelettrica. L'ordine di grandezza ipotizzato è di 500 GWh più/meno 166 GWh. La riserva di energia idroelettrica ha lo scopo di consentire il superamento della fase critica alla fine dell'inverno, nel caso di un evento straordinario di breve durata.
- Sempre il 16 febbraio 2022, il Consiglio federale ha deciso di preparare una disposizione di legge con la quale sostenere la realizzazione di **centrali di riserva** come ulteriore soluzione per garantire l'approvvigionamento in caso di carenza energetica eccezionale. Il 17 agosto 2022 il Consiglio federale ha deciso di anticipare con un'ordinanza l'impiego di questi impianti, in modo che siano disponibili già alla fine del prossimo inverno (funzionamento ad olio). I lavori preparatori sono in fase avanzata, ora si tratta di definire i dettagli dei contratti. Si parla di una potenza di oltre 300 MW, corrispondente a circa l'80 per cento della centrale di nucleare di Mühleberg, ormai definitivamente spenta.
- La Confederazione sta inoltre valutando la possibilità di utilizzare i **generatori d'emergenza** come centrali di riserva. Si tratta di generatori d'emergenza con una potenza complessiva di circa 280 MW, utilizzati da Swissgrid per le prestazioni di servizio relative al sistema. Per mitigare le congestioni nella rete di trasporto, si sta inoltre preparando un **aumento temporaneo della tensione** da von 220 kV a 380 kV sui due importanti elettrodotti Bickingen-Chippis (linea del Gemmi) e Bassecourt-Mühleberg. L'aumento della capacità di trasporto in direzione del Vallese, dove sono collegate grandi centrali ad accumulazione come quella di Nant-De-Drance, rafforza la sicurezza di approvvigionamento.
- Per il gas, la Svizzera dipende totalmente dalle importazioni. Pertanto, il 18 maggio 2022, il Consiglio federale ha deciso di potenziare **l'approvvigionamento di questa fonte di energia in vista del prossimo inverno**. Il Governo impone al settore del gas di assicurarsi capacità di stoccaggio nei Paesi limitrofi e opzioni per ulteriori forniture. Oltre all'approvvigionamento ordinario, si tratta in concreto delle seguenti ulteriori misure:
 - **Riserva fisica**: una parte dell'approvvigionamento ordinario di gas deve essere garantita tramite lo stoccaggio, principalmente nei Paesi limitrofi. Questa riserva fisica è destinata a coprire il 15 per cento (circa 6 TWh) del consumo annuale di gas della Svizzera (circa 35 TWh). Circa la metà di questa riserva è già stata prenotata in Francia dalle società regionali Gaznat e GVM.

- **Opzioni per ulteriori forniture di gas:** Devono anche essere acquistati 6 TWh in Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi sotto forma di opzioni per la fornitura di gas di origine non russa, ai quali la Svizzera in caso di necessità potrà ricorrere con breve preavviso dietro pagamento di un corrispettivo fisso. Questa quantità equivale a circa il 20 per cento del consumo invernale in Svizzera. Ciò permetterà anche una diversificazione dei canali di approvvigionamento.

A tale scopo il Consiglio federale ha posto in vigore un'ordinanza urgente e ha preso atto del piano elaborato dal settore e dalle autorità federali per la creazione di una riserva di gas invernale. I relativi acquisti sono in corso.

- Il 22 maggio 2022, al WEF di Davos, la ministra dell'energia Simonetta Sommaruga e il ministro dell'economia Guy Parmelin hanno concordato con il vice cancelliere tedesco Robert Habeck di intraprendere quanto prima negoziati in vista di un **accordo di solidarietà tra la Germania e la Svizzera**. Le trattative con la Germania sono in corso, così come i colloqui con la Francia e l'Italia.
- Il 24 agosto 2022 il Consiglio federale ha deciso, per il semestre invernale (da inizio ottobre 2022 a fine marzo 2023), un **obiettivo volontario di risparmio** di gas del 15 per cento. Per quanto riguarda il gas, la Svizzera dipende completamente dalle importazioni dall'estero. Una situazione di penuria a livello europeo si ripercuoterebbe direttamente sulla Svizzera e renderebbe difficile far pervenire in Svizzera i quantitativi di gas acquistati all'estero. Come altri Paesi, anche la Svizzera deve perciò contribuire, con misure volontarie, a impedire il verificarsi di una situazione di penuria. I Paesi UE si sono posti l'obiettivo di consumare il 15 per cento di gas in meno da agosto 2022 a marzo 2023.
- Insieme al mondo economico, la Confederazione sta sviluppando una **campagna di risparmio energetico** con misure semplici che possono essere rapidamente attuate dalla popolazione e dall'economia per un uso efficiente e parsimonioso dell'elettricità e del gas. La campagna sarà lanciata a fine agosto.

Misure a medio e lungo termine

- Il 18 giugno 2021 il Consiglio federale ha adottato la **legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili**. La legge mira a un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili svizzere, alla disponibilità di una riserva di energia idroelettrica in caso di emergenza e a un incremento dei mezzi finanziari a favore delle centrali ad accumulazione (supplemento per l'energia elettrica invernale). L'obiettivo è l'aumento e la garanzia di elettricità per l'inverno. La legge è attualmente al vaglio della Commissione dell'ambiente del Consiglio degli Stati.
- Il Consiglio federale intende anche **accelerare** le procedure. Oggi bisogna spesso attendere 20 anni prima di poter realizzare un progetto di impianto idroelettrico o eolico. Esistono diverse **procedure di autorizzazione**, ognuna delle quali può essere impugnata fino al Tribunale federale, con conseguenti ritardi per la realizzazione dei progetti. Il Governo propone di accorpate le procedure, in modo da avere solo un'unica procedura di ricorso. Verrebbe così nettamente ridotto il numero delle procedure relative ai grandi impianti idroelettrici ed eolici. Una tale accelerazione andrebbe anche a beneficio dei 15 progetti sui quali si sono accordati i rappresentanti del settore insieme alle organizzazioni ambientaliste in occasione di una tavola rotonda sull'energia idroelettrica. Il progetto è attualmente oggetto di una consultazione.

Energia elettrica e gas in cifre

Nel 2021 il consumo finale di energia in Svizzera si attestava attorno ai 221 TWh ed era coperto dai seguenti vettori energetici: 15,4% gas naturale, 26,3% elettricità, 14% olio combustibile, 29,3% carburanti fossili, 0,5% carbone e 14,4% altre fonti energetiche come legno, tele riscaldamento, calore ambientale e biogas. Nel 2021 la produzione nazionale di energia elettrica era composta per il 61,5% da energia idroelettrica, per il 28,9% da energia nucleare e per il 9,6% da elettricità derivante da centrali termiche convenzionali (come gli impianti di cogenerazione) nonché da fonti rinnovabili come il fotovoltaico e l'eolico.